

L'ARIA DI AOSTA STA PEGGIORANDO

di ALESSANDRO MANO AOSTA

L'Azienda: nei prossimi tre anni investimenti per altri tre milioni.

Legambiente: preoccupati dalla Cogne, aumentano i metalli pesanti.

«Aosta non è Taranto, ma non per questo bisogna abbassare la guardia». La presidente di Legambiente VdA, Alessandra Piccioni, denuncia che negli ultimi due anni la «qualità dell'aria di Aosta è peggiorata con un notevole aumento dei metalli pesanti come il cromo, il ferro e lo zinco nelle polveri sottili» provenienti «dalla produzione dello stabilimento della Cogne» oltre allo «sfioramento dei limiti di nichel nella centralina di via Primo Maggio».

Per questo, Legambiente chiede maggiore severità durante il procedimento per il rinnovo dell'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale obbligatoria, rilasciata alla Cas per la prima volta nel 2007 e scaduta a settembre.

Sulla base dei dati Arpa, «va dato atto alla Cogne di aver rispettato i limiti Aia del 2007 - ha spiegato Piccioni - e che questa ha contribuito a migliorare la situazione rispetto agli anni precedenti. Ma chiediamo alla Regione di imporre limiti più stringenti nella prossima Aia, per migliorare la qualità dell'aria di Aosta».

Anche se Legambiente spiega che «non c'è contrasto tra diritto alla salute e diritto al lavoro», la crisi ha contribuito a migliorare la qualità dell'aria: nel 2009, quando la Cogne ha diminuito la produzione e fatto ricorso alla Cassa integrazione, i dati dei metalli nell'aria sono migliorati.

Legambiente inoltre denuncia: «La procedura per il rinnovo dell'Aia prevede la pubblicazione dell'avvio del procedimento su Internet, ma non è stato fatto. Dobbiamo smettere di pensare che le osservazioni dei cittadini siano un fattore di disturbo - ha detto Paolo Fedi - perché sono fattore di crescita».

«I cittadini ci tempestano di segnalazioni - ha aggiunto Piccioni - delle emissioni non convogliate nei camini che escono tali e quali dallo stabilimento. È grave che in un periodo come questo, dove c'è grande sensibilità sul tema della qualità dell'aria come è stato testimoniato dal referendum, non si tenga conto delle segnalazioni pubbliche».

Presente alla conferenza, il responsabile dell'ufficio stampa della Cogne Piermaria Minuzzo ha spiegato che «nella Conferenza dei servizi per il rinnovo dell'Aia è stato presentato un cronoprogramma di interventi da attuare nei prossimi tre anni per un investimento di 3 milioni. Ci sembra che la risposta dei due enti sia stata positiva. Non trattandosi di un primo rilascio dell'Aia ma di un rinnovo non è previsto obbligo di pubblicità dell'iter amministrativo da parte dell'azienda».